

Al S. Froberg

Ala Haye adi 8 d' Ottobre 1666

B 68

Molto Illustrissimo et Honoratissimo mio Sig. Froberg.

Rispondo quanto prima posso alle sue da me som-
mamente pregiare lettere, nelle quali V. S. ha
voluto regalarmi delle sue galantiss. Compositioni.
se ho mancato di farlo più per tempo, mi faccia
V. S. la gratia di credere, che diversi viaggi
che son stato obligato di fare per il servizio di S. A.
mio Principi, e grand. numero d'altre occupatio-
ni non hanno impedito. Adesso che per l'ultima
sua scritta in A.ricourt il primo di settembre,
vedo che V. S. sta per tornarsi in breve alla
Corte Cesarea, non ho più voluto differir di
renderle quelle gratie che confesso dovergli per la
communicatione di tante e d'entiss. productioni.
Stia consolata V. S. di non haverle dato il fasti-
dio per me solo. La Sig. Anna a Parigi, la Sig.
Francesca in Anversa, e la Sig. Casimbrool qui
presente vanno partecipando mihi di cotesti favori,
facendo a gara l'onore ed è dovuto a questi
variss. inuentioni con mani che m'assicuro che
darebbono qualche soddisfazione all'Autore. In
particolare si sono compiaciate a meraviglia in
questa ultima Sigue che V. S. m'ha fatto gratia
di mandarme. come, da V. S. è un soggetto digno
del raro Mithrae che l'ha partorito. Se credessi
che V. S. non l'habbessi discaro, gli direi, come
è vero, che io stesso mi sono ingegnato a trasferir l'ad-
d. Sigue sopra il mio luto, oue si troua che fa belliss.
effetto. Vedga V. S. un di a rivederai, e gli darò
buon conto dell'affettione colla quale andiamo dis.

ponendo delle suo Opere, senza però voler
 agguagliare ^{con} quella Verlussissima Principessa,
 della quale V. S. mi dice tante meraviglie. —
 Il più sensibile dispiacere è l'abbia potuto accan-
 darmi in quel viaggio di 4. anni interi, e le son
 stato vagabondo fuor di casa, e veramente
 quello che sento, di che nessuno habbia avuto la
 bontà d'avvertirmi, stando a Montebellardo, e
 mi trouai così vicino ad un miracolo per il quale
 fossi stato contento d'allargar il mio esilio di
 molti mesi. — Se la bontà incontrò V. S.
 ancora in persona di quella Alt. ^{mi} faccia la
 grazia d'assicurarla della mia profonda vira-
 tione verso la sua ^{virtuosità, e per il suo bene} ^{con} ^{continuamente} ^{mi}
 il favore di cedere, e le per quanto viuro mi
 trouerò senza fallo,

Di V. S. No. Re
 Umile et aff. Seru.
 12. ottob.
 L. D.

Le parti dell'ord. Essendomi lasciato quanto si
 voleva di tempo per copier questa mia Intavolatura della
 quale ho fatto menzione nella prima, e ho voluto giugnere la
 qui, acciò V. S. veda come le sue rare modulazioni
 videro sopra il liuto. Non si mancherà così qualche
 virtuosità che tocchi questa figura con la gratia et il movimento
 de richiede l'originale. Per dire, come si troua in
 effetto, che ci vuol una mano sicura e gagliarda, più che
 per cose ordinarie. questa è il mio strumento, ^{quale} ^è
 usato di Valerini. sopra il flauto abala la sig. ^{la} ^{Capitolo}
 suona la 2. figura con grand' durezza.